

altos organismos de la Curia Romana, personas que ejercen su oficio en Tribunales de la Iglesia, profesores universitarios, algún abogado, etc., circunstancia personal que no deja de repercutir en el enfoque de las ponencias.

Sin entrar en el detalle de cada aportación es éste un volumen de lectura muy recomendable para quienes desenvuelven su misión en el ámbito de los Tribunales de la Iglesia. La inclusión de las numerosas referencias que contiene de *Dignitas connubii* hace que, además de un elevado interés doctrinal, presente una notable utilidad práctica.

RAFAEL RODRÍGUEZ CHACÓN

MANTUANO, GINESIO, *Consensus matrimoniale e consortium totius vitae*, Centro studi "A. Moroni" di Diritto matrimoniale e della Famiglia, Macerata 2006, 272 pp.

L'Autore di questo volume in recensione è studioso senz'altro noto ai lettori di questa rivista: egli è cattedratico di materie ecclesiasticistiche e canonistiche nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata e può vantare una trentennale anzianità nei ruoli accademici. Canonista di sicura esperienza professionale (avvocato della Santa Sede *ad utrumque forum*) e con una produzione scientifica, che si estende a partire dalla monografia del 1968: *Matrimonio canonico e matrimonio civile*, nella quale sempre ha prestato diretta attenzione alle problematiche del diritto matrimoniale canonico e al confronto tra i diversi sistemi matrimoniali civili e religiosi.

In quest'opera il Mantuano si propone di identificare quale sia, in particolare nella formazione e nel perfezionamento del negozio, il valore della rilevanza giuridica dell'elemento consensuale e dell'elemento reale nei vari modelli matrimoniali.

Come sappiamo nel caso della celebrazione del matrimonio canonico l'effettiva adesione interiore espressa dai coniugi con il *consensus* supera ciò che viene formalmente manifestato e, non solo connota in modo determinante il vincolo che si forma all'interno della Chiesa cattolica, ma è l'unica possibilità che consente l'instaurarsi, in modo indissolubile, del *consortium totius vitae*. La volontà effettiva prevale su quella manifesta, purché integri, come atto di volontà interna, che almeno non escluda gli impegni essenziali del matrimonio e sia quindi un consenso idoneo alla costituzione del rapporto di coniugio, senza nessun rilievo convalidante per i comportamenti conclusivi successivi.

Al contrario il matrimonio secolare è caratterizzato da un consenso continuo, iniziato con la celebrazione civile e confermato eventualmente da comportamenti convalidanti, da cui dovrebbe restare estraneo, secondo l'Autore, il diritto della Chiesa fondato sul rispetto del momento consensuale.

Quindi, sempre con attenzione alle fonti, notevole spazio viene riservato al percorso storico-giuridico, leggendone l'evoluzione dalla Patristica al pensiero medievale per sfociare poi nelle norme tridentine e raggiungere il dibattito che prende le mosse nell'Ottocento e si concreta nel Novecento, trovando espressione nelle codificazioni del 1917, nel concilio Vaticano II e arrivare, quindi, al codice del 1983.

Culture medioevali, pretridentine e postridentine scorrono rapide sotto gli occhi del lettore e ci fanno capire quanto sia elevato e nel contempo sempre più arduo lo sfor-

zo della Chiesa cattolica nel sostenere la propria visione del matrimonio di fronte alle pressioni di cui sono espressione gli ordinamenti secolari; una visione che si concretava nell'impegno consensuale (manifestato senza ombre di riserve) di condividere per tutta la vita il *consortium* coniugale.

Fedele a quest'ottica generale il volume si articola in tre parti nella prima delle quali sono presi in esame i principi e le finalità del matrimonio. Detta parte è ulteriormente articolata in quattro capitoli (concezione romana e cristiana del matrimonio; principi e finalità del matrimonio canonico; il *consortium totius vitae* nel magistero conciliare; *bonum coniugum* e *consortium totius vitae* nel diritto della Chiesa e nell'ordinamento italiano).

La seconda parte, tracciando i profili di elaborazione storico-giuridica, approfondisce - questa volta in tre capitoli (consenso matrimoniale e *consummatio* nella patristica, nella scolastica, nei decretisti e decretalisti e nella dottrina canonista posttridentina; il problema dei matrimoni clandestini e la genesi del consenso, presunto dalla *consummatio*; matrimoni clandestini e necessità della *recognitio auctoritatis* nelle modalità formali di costituzione del rapporto di coniugio) - i temi del consenso e la costituzione del *consortium*.

Nella terza parte troviamo posti a confronto i due modelli negoziali rappresentati dal matrimonio civile e dal matrimonio canonico. Con chiara sintesi l'Autore prende così in esame in tre capitoli: consenso matrimoniale effettivo e stabilità del rapporto; la natura giuridica del matrimonio nell'ordinamento italiano e nel diritto della Chiesa; consenso matrimoniale effettivo e forme di convalida della specie negoziale inefficace.

Il volume è completato da una appendice di particolare utilità didattica in cui si inquadra la concezione del matrimonio nelle culture romana, ebraica ed islamica. Si tratta di una parte che da sola giustifica una pubblicazione, poiché - seppure in compendio (pp.225-270) - l'Autore delinea la peculiarità del matrimonio romano e l'evoluzione dell'istituto secondo le varie partizioni storiche, passando poi alla formazione del vincolo matrimoniale nella tradizione ebraica e spingendo l'esame della sua evoluzione fino ai nostri giorni.

Infine in chiusura ci si sofferma sulla formazione del matrimonio (requisiti, perfezionamento del contratto e celebrazione) nella cultura islamica, considerando il regime dell'invalidità e le cause di scioglimento, compreso il caso di ripudio. Questa analisi consente di completare la ricostruzione normativa con l'esame delle compatibilità e contrasti tra i due modelli cattolico e musulmano nei casi di matrimoni misti.

Evidente è l'impianto didattico dell'opera del Mantuano, come pure lo sforzo di sintesi compiuto, reso esplicito da un apparato di note ampio ma essenziale che accompagna per mano chi voglia approfondire le ricerche e costituisce l'indicazione di un materiale utile per un sicuro percorso che mai si disperde in citazioni e appesantimenti che possano disorientare soprattutto i più giovani lettori.

In conclusione nella lettura di quest'opera troviamo inquadrata - racchiusa tra *consensus et consortium* - l'analisi dell'essenza del matrimonio canonico e possiamo comprendere la vita del diritto della Chiesa proprio in ordine al matrimonio, seguendo lo sviluppo delle culture in cui esso si è concretato.

C'è infine da ricordare che questo volume inaugura le pubblicazioni della collana del Centro Studi "Attilio Moroni" di Diritto matrimoniale e della Famiglia, con l'auspicio quindi che tale Centro possa costituire l'occasione per propiziare una sede di incontro per uno scambio di opinioni sul ruolo dello studio e della ricerca su temi come matrimonio e famiglia. Un ambito nel quale il fattore religioso emerge ancora una volta

in posizioni di primo piano nell'attuale contesto storico, che, come è noto, è sempre più caratterizzato, all'interno della cornice dello Stato laico, dalle caratteristiche salienti del pluralismo e dalla multiculturalità.

GIOVANNI B. VARNIER

MIRAS, JORGE y BAÑARES, JUAN IGNACIO, *Matrimonio y Familia*, Rialp, Madrid 2006, 203 pp.

Este breve manual ofrece en 15 lecciones una introducción a los temas fundamentales sobre el matrimonio y la familia. Nos encontramos ante una obra de "Iniciación teológica", pero no se trata de una obra de teología en sentido estricto, ni de un libro de derecho matrimonial. Las cuestiones afrontadas pertenecen principalmente al ámbito antropológico, que es la base y punto de partida para cualquier otra consideración sobre el matrimonio y la familia.

Los autores cuentan con una amplia experiencia en el tratamiento de la temática abordada, especialmente Juan Ignacio Bañares, con más de veinte años de andadura como profesor de Derecho Matrimonial en la Facultad de Derecho Canónico de la Universidad de Navarra, y actual subdirector del Instituto de Ciencias para la Familia de esa misma Universidad. Son numerosas sus publicaciones sobre temas matrimoniales, con especial referencia a sus fundamentos antropológicos.

El matrimonio es una realidad que se conoce por connaturalidad: *natura docet*, decían los clásicos. El ser del matrimonio es por ello una realidad más fácil de mostrar que de demostrar: ¿por qué es así? ¿qué hace que sea de este modo y no de otro? No es tarea fácil afrontar estas cuestiones, y menos en una obra de extensión reducida, como la que presentamos.

Matrimonio y familia no son una construcción sociológica casual, fruto de particulares coyunturas históricas, económicas y culturales. Si así fuese, no se explicaría la universalidad del fenómeno familiar, verdaderamente global desde un punto de vista histórico, geográfico y cultural. Por el contrario, estas realidades hunden sus raíces en la esencia más profunda del ser humano y sólo puede encontrar su respuesta a partir de ésta. En este sentido matrimonio y familia son una realidad natural.

La sucesión de los temas sigue una secuencia lógica, que lleva al lector como por un plano inclinado, a ahondar en la realidad del matrimonio y de la familia: desde el designio originario sobre el matrimonio y la vocación humana al amor, (tema 1) hasta su perfección última expresada en la elevación sacramental del matrimonio cristiano.

Los autores plantean en el tema 2 uno de los mayores dramas de nuestro tiempo: el olvido de la identidad originaria de la familia en la cultura occidental. Nos parece muy cierto el diagnóstico que ofrecen sobre las causas que han contribuido a este fenómeno: el relativismo moral y la crisis de la verdad, la comprensión de la libertad humana como pura opción, la ideología de género, el positivismo jurídico son algunos de los factores analizados. Entre ellos destacaríamos dos, que a nuestro juicio minan las mismas bases sobre las que se asienta la noción clásica de matrimonio: la ideología de género por lo que se refiere a la nota esencial de la heterosexualidad, y el concepto de libertad entendida como pura opción desvinculada de todo compromiso, que viene a negar el carácter definitivo e irreversible de la donación matrimonial.